ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4 — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Lunedì 8 Gennaio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6574

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA CAMPAGNA AFRICANA.

Il bombardamento di Ladysmith. Scaramucce.

LONDRA 7 (N). Un dispaccio dell'accampamento inglese di Frere annuncia in data del 6 corrente: Ladysmith viene violentemente bombardata fin dall'alba.

Gli inglesi a Frere hanno stabilito con certezza le posizioni dei boeri. L'artiglieria inglese, e specialmente quella della brigata navale, distrugge le trincee del nemico.

Durante una ricognizione fatta dagli inglesi verso il monte di Miangengranen (?) s'impegnò una scaramuccia. Gli inglesi non ebbero perdite.

LONDRA 7 (N). Un dispaccio da Durban annuncia che i boeri fecero il 5 corrente, ad ora tarda di sera, un attacco contro Ladysmith. L'attacco fu respinto però dalla guarnigione. La mattina del 6 i boeri ripresero il cannoneggiamento della città.

Nello scacchiere centrale. Afrikanders arrestati. - I rinforzi inglesi.

CITTÀ DEL CAPO 7 (*Reuter*). Si telegrafa da Herschel che i boeri hanno abbandonato Lady-Grey; essi si trincerano ora fra Lady-Grey e Barkly-East.

CITTÀ DEL CAPO 7 (*Reuter*). Parecchi olandesi appartenenti al corpo di truppe irregolari del Capo furono arrestati per il loro contegno sospetto.

CITTÀ DEL CAPO 7 (*Reuter*) È giunto qui il trasporto *Gascon*, con a bordo 2 battaglioni di truppe di rinforzo.

Boeri prigionieri che scappano.

LONDRA 7 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo 6 corrente che parecchi boeri tenuti prigionieri sul trasporto *Manilla*, ancorato nella baia di Symon, sono riusciti a fuggire.

Il conflitto anglo-tedesco per la cattura di navi.

LONDRA 7 (N). Il primo ministro lord Salisbury ebbe coll'Attorney-General (procuratore generale e rappresentante legale del Governo alla Camera dei comuni) sir Webster e col Solicitor General (sostituto del procuratore generale) sir Finley, una lunga conferenza a proposito dei problemi di diritto internazionale insorti dal sequestro di navi tedesche.

Nel pomeriggio l'inviato portoghese si recò al ministero degli esteri.

DURBAN 7 (*Reuter*). Il piroscafo della Deutsche Ost-Afrika-Linie, *Herzog*, catturato da navi da guerra inglesi, fu condotto qui.

BERLINO 7 (Wolff). Un telegramma da Amburgo dice: Notizie telegrafiche pervenute alla Società dell'Ost-Africa Linie da Aden confermano che il vapore postale *General* è stato rilasciato completamente.

IL PROSSIMO CAMBIAMENTO DI GABINETTO in Austria.

VIENNA 7 (N). Il presidente dei ministri de Wittek è stato ricevuto oggi nel pomeriggio in udienza dall'imperatore. Domani verrà ricevuto il dott. Körber e si crede che a questo verrà affidata ufficialmente la missione di formare il nuovo gabinetto. Körber ebbe negli ultimi giorni frequenti conferenze con uomini politici. Si dice ch'egli abbia ottenuto già la promessa di parecchi uomini politici di entrare nel nuovo gabinetto. Körber avrebbe avuto anche dal cav. Jaworski, capo del *club* polacco, l'assicurazione che un membro del *club* accetterà il posto di ministro polacco senza portafoglio, cosa questa che non avevano potuto ottenere nè il conte Clary nè il cav. Wittek. Inoltre sembra oramai esser certa la creazione del posto di ministro czeco senza portafoglio.

Si crede che il nuovo gabinetto a un dipresso sarà composto nel modo seguente: presidenza ed interno il dott. Körber; commercio il conte Goëss, luogotenente di Trieste; finanze de Jorkasch-Koch, capo-sezione, attualmente reggente il ministero delle finanze.

Il portafoglio della giustizia verrà assegnato ad un alto impiegato giudiziario. Il ministro per la difesa del paese, conte Welsersheimb, ed il ministro delle ferrovie cav. Wittek, conserveranno i loro portafogli anche nel nuovo gabinetto.

Al posto del conte Goëss, come luogotenente di Trieste, verrebbe nominato l'ex-ministro dell'istruzione conte Bylandt-Rheidt.

LE DIMISSIONI DEL GENERALE MIRRI ACCETTATE.

ROMA 7 (N). Il presidente dei ministri generale Pelloux ha scritto al generale Mirri una cordialissima lettera, nella quale esprime il rincrescimento proprio e quello dei colleghi del gabinetto per essere privati, ad onta dei reiterati sforzi fatti per impedirlo, della valida cooperazione sua quale ministro della guerra. La lettera finisce ringraziando vivamente l'on. Mirri per l'opera intelligente prestata quale consigliere della Corona.

ROMA 7. (Stefani). Il re ha accettato le dimissioni del generale Mirri, da ministro della guerra, e ha incaricato il generale Pelloux di reggere interinalmente quel ministero.

ROMA 7 (N). L'ufficio *Agensia italiana* dice che l'*interim* del ministro della guerra sarà di brevissima durata; prossimamente si sceglierà il titolare effettivo, essendo già bene avviate le pratiche per la scelta del successore di Mirri.

I SOCIALISTI PALERMITANI accusati di aver avuto rapporti con Palizzolo.

ROMA 7 (N). Aurelio Drago scrive una lettera all'*Avanti*, in cui dice di non aver mai avuto col Palizzolo alcun rapporto di affari nè lo pregò mai di rendergli alcun favore o di sostenere i suoi interessi nel consiglio provinciale. Accettò la candidatura nella giunta tecnica del catasto di Palermo per l'insistenza degli amici; proibì però che se ne scrivesse al Palizzolo. Aggiunge che fece sempre l'interesse dei contribuenti provinciali, quindi, come con altri deputati, ebbe rapporti col Palizzolo solamente d'ufficio. Dice che darà querela contro coloro che direttamente o indirettamente vollero far credere che egli ebbe rapporti col Palizzolo.

Alessandro Tasca principe di Cutò così scrive all'*Avanti*: Io non ho alcun ricordo del fatto cui allude la pubblicazione di un giornale palermitano, relativamente ai miei rapporti col Palizzolo. La lettera che mi si attribuisce è falsa, o essa ha tale carattere di accidentalità che non ha lasciato alcuna traccia nella mia memoria, anche per la lontananza della data da tutti gli avvenimenti odierni.

L'*Avanti* dice: Le dichiarazioni dei nostri amici saranno seguite e completate da altre dichiarazioni e documentazioni quando essi, oggi assenti da Palermo, avranno potuto prendere visione esatta delle insinuazioni calunniose a cui sono fatti segno. Insinuazioni delle quali nè essi nè noi abbiamo motivo di dolerci, perchè servono mirabilmente a mettere in rilievo l'importanza dell'opera data dai nostri coraggiosi amici nell'epurazione dell'ambiente siciliano, e potremmo anche dire italiano.

I sovrani d'Italia andranno a Parigi?

ROMA 7 (N). Circa la voce del viaggio dei sovrani d'Italia a Parigi, l'*Italie* dice di avere da buona fonte, che sinora non fu mai trattata tale questione. Il viaggio, costituendo un fatto politico dev'essere prima esaminato in Consiglio dei ministri.

Un articolo su Trieste.

ROMA 7 (N). *Il Corriere d'Italia* pubblica un lungo articolo di Gustavo Canti intitolato *Trieste*, facendolo precedere dai versi del Pitteri *Il placito del Risano*, sopra la latinità di Trieste. Dice che sopra le coste dell'Adriatico orientale, Trieste mette uno sprazzo luminoso, giocondo. Descrive la città; percorrendo le coste dell'Istria, sentì il sentimento della nazionalità e l'orgoglio di chiamarsi italiano. Riassume la lotta di nazionalità fra gli italiani e gli slavi; elogia la „Lega Nazionale". Dice: Il piccolo popolo del nostro sangue, che tiene, a pochi passi da noi, il più geloso confine della nazione, difende il comune retaggio, soffre o combatte per serbare intatta la lingua in cui Dante lo salutò parte integrante della nazione italiana.

Una missione scientifica alle prese coi selvaggi.

ALGERI 7 (N). La missione scientifica di Flamont è stata assalita il 28 dicembre p. p. nell'oasi di Tidikelt dagli indigeni di Insala. La scorta comandata dal capitano Pein riuscì a respingere gli assalitori, dei quali 50 furono uccisi e 64 fatti prigionieri. La scorta della missione fu rafforzata da un distaccamento di *spahis* (cavalleria algerina). Gli abitanti di Insala si sottomisero.

Disgrazia in una miniera. 1 morto, 4 feriti.

SANCT-JNGBERT (*Palatinato*) 7 (N). Nel pozzo König, presso Mittelbexbach, avvenne uno smottamento; 5 operai rimasero sepolti; di questi uno fu estratto dalle macerie già cadavere. Gli altri 4 rimasero gravemente feriti.

Gli invii di truppe russe nell'Afganistan. PIETROBURGO 7 (N). Il *Herold* ha una notizia da Tiflis, 5, confermante l'invio di truppe russe da colà a Kurtka, nell'Afganistan. Commentando questo invio, il giornale lo designa come una prova delle intenzioni pacifiche del governo russo e della sua sollecitudine per la conservazione della pace. Augura che questi provvedimenti giovino ad assicurare la pace non soltanto nell'Afganistan ma anche in Persia.

I pretesi disordini in Macedonia. COSTANTINOPOLI 7 (N). Si annuncia da Tibre che il colonnello Alì bey non è stato assassinato. I pretesi disordini si ridurrebbero ad un assembramento di 1800 albanesi formatosi dinanzi al *basar*, che dovette venir chiuso.

L'ordine regna ora perfetto tanto a Tibre quanto a Ueskueb ed il *mutessarif* (governatore) esercita senza difficoltà il suo ufficio.

Dinanzi al monumento a Gambetta. PARIGI 7 (N). Oggi si fece a Ville d'Avray la solito manifestazione annuale dinanzi al monumento a Gambetta. Alla solennità assistettero fra altri il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau ed il ministro della guerra, generale Galliffet. Si pronunciarono molti discorsi, nei quali si accentuò principalmente la necessità che tutti i repubblicani si tengano uniti in un legame di fraterna concordia e solidarietà. Infine si decise di promuovere la presentazione al presidente dei ministri Waldeck-Rousseau d'un indirizzo, per felicitarlo dell'energia dimostrata nella difesa della repubblica.

La salute di Manlio Garibaldi. ROMA 7 (N). I generali Menotti e Ricciotti Garibaldi ricevono giornalmente parecchi telegrammi sulle condizioni di salute del fratello Manlio, che trovasi a Bordighera e che in questi giorni ha peggiorato in modo allarmante. Essi attendono dal cognato Canzio, recatosi al letto del malato, la vera descrizione in tutti i suoi particolari, delle sue condizioni, onde, qualora sia necessario, accorrere ad abbracciarlo. Sperano però sempre si tratti di un falso allarme, come è già accaduto altre volte, specialmente durante il soggiorno fatto da Manlio a Varese.

Ancora l'incidente di Riva. ROMA 7 (N). Il Governo austriaco ha mandato alla Consulta, a sostegno della propria tesi per quanto si riferisce all'incidente di Riva, una copia delle risultanze del processo per il quale il Belfanti fu condannato.

Mamut pascià contro il sultano. COSTANTINOPOLI 7 (N). Una lettera di Damat Mamut pascià diretta al sultano e pubblicata nel giornale giovane turco *Mismeres* che si stampa a Parigi, ha prodotto qui la più penosa impressione causa i violenti attacchi contenutivi contro il sultano. Si ritiene che dopo la pubblicazione di quella lettera Damat Mamut pascià si sia reso impossibile il ritorno a Costantinopoli.

Un'altra notizia afferma che il cognato del sultano fa preparativi per la sua partenza per Londra.

Le grandi manovre. BUDAPEST 7 (N). Un giornale di Granvaradino annuncia che le grandi manovre si terranno quest'anno nel comitato di Bihar.

Pranzi di Corte ai delegati. VIENNA 7 (B). I pranzi di Corte in onore dei membri delle Delegazioni avranno luogo il 13 ed il 15 corr.

L'ambasciatore Szögyeny. VIENNA 7 (B). L'ambasciatore a. u. alla corte di Berlino conte Szögyeny-Marich è giunto qui stamane.

Il viaggio del proscritto. GENOVA 7 (N). Nel pomeriggio è giunto Déroulède. Scese all'«Albergo dell'Aquila». Si imbarcherà probabilmente domani per Barcellona.

Matrimonio principesco. ROMA 7 (N). Oggi in Campidoglio il sindaco Colonna celebrò il matrimonio della figlia del principe Don Marcantonio Colonna col marchesino Chigi-Zondadari. Assistevano tutte le famiglie patrizie romane. Domattina Monsignor Stonor compirà la funzione religiosa.

L'ennesima proroga d'una partenza. ROMA 7 (N). Ferdinando Martini ha rimandato la sua partenza per Massaua al 24 corrente.

Telegrafano da Roma al *Tempo*: Secondo informazioni che tengo da buonissima fonte, il ritardo nella partenza dell'on. Martini per l'Eritrea, non sarebbe così liscio come si vuol far credere.

Il governatore si è trattenuto tanto tempo in Italia unicamente per risolvere parecchie questioni relative allo sfruttamento delle miniere aurifere, la cui esistenza era nota a lui e al Governo parecchi mesi prima che venisse a cognizione del pubblico. Anzi, l'annunzio di tale esistenza venne ritardato perchè molti si interessavano per impedire che affluissero troppe richieste per l'*exploitation* di dette miniere.

Ma poi la cosa si conobbe ugualmente e le richieste cominciarono ad affluire. L'onorevole Martini però rimase fermo nelle sue idee, e perchè trionfassero, si fermò appunto lungamente in Italia.

Egli vorrebbe che lo sfruttamento delle miniere fosse eseguito con certi metodi e da certe persone, mentre - almeno pare - l'on. Visconti-Venosta sarebbe di parere opposto, se non sui metodi, almeno sulle persone.

Posso aggiungere questo: che, giorni sono, si trattò l'affare molto calorosamente, e pare che la disputa si sia ristretta fra un gruppo di capitalisti lombardi e un gruppo di capitalisti toscani. Nulla si decise, perchè il Visconti-Venosta si riservò di dare una risposta, dalla quale molto probabilmente dipenderà la data della partenza dell'on. Martini.

Per un quadro del Botticelli. ROMA 7 (N). Il sostituto procuratore generale Curzio si è costituito parte civile, nell'interesse del ministero della pubblica istruzione, contro il principe Mario Chigi ed altri imputati di sottrazione del quadro della „Madonna" di Botticelli. L'istruttoria non è ancora chiusa ma non si è perduta la speranza di rintracciare il quadro.

Le agitazioni contro il prof. Masaryk all'Università czeca di Praga. PRAGA 7 (N). Il prof. Masaryk, visto che fra gli studenti dell'Università czeca di Praga il fermento contro lui non si è punto calmato, domandò un prolungamento del suo permesso scadutogli il 31 dicembre p. p. per altri due mesi. Il senato accademico gli concesse senz'altro il permesso chiesto.

(Come è noto quest'agitazione ostile al prof. Masaryk, perdurante fra la studentesca czeca antisemita, fu originata dal fatto che il professore aveva pubblicato mesi fa un opuscolo, nel quale affermava essere indispensabile la revisione del processo contro quel tal Hilsner condannato a morte come autore dell'assassinio avvenuto a Polna, sulla persona di Anna Hruza. - N. d. R.)

Il principe di Napoli e l'Esposizione di Parigi. ROMA 7 (N). Mi si riferisce che dalla parte della Francia si erano fatte cortesi premure per indurre la nostra Corte a promettere in modo ufficiale la visita del principe di Napoli all'Esposizione di Parigi ed a fissarne la data.

Al Quirinale però si sono abilmente schermiti, limitandosi ad assicurare che il Principe aveva ripetutamente espresso il desiderio di trovarsi presente l'anno corrente alla gran festa del lavoro a Parigi, ma non era possibile accertarne fin d'ora l'andata in modo positivo e molto meno poi fissarne la data.

Nel feudo di Palizzolo. ROMA 7 (N). Un decreto in data odierna dichiara sciolto il famoso Consiglio comunale di Villabate.

Tragedia villereccia. - Un morto, un ferito. BUDAPEST 7 (N). Due fratelli furono aggrediti stamane, in un villaggio vicino, da parecchi giovanotti, con i quali vivevano in inimicizia perchè gli stessi facevano una corte troppo assidua alla loro sorella. Uno dei due fratelli fu ucciso, l'altro rimase gravemente ferito. Dopo accurate indagini condotte con grandissima alacrità furono arrestati nel pomeriggio 5 giovanotti che, sottoposti ad un interrogatorio, finirono col confessarsi autori dell'aggressione.

Decesso. ZURIGO 7 (N). Ieri è morto il presidente della Camera di commercio e membro del Consiglio nazionale, Cramer Frey. Fu celebre economista; negoziò il trattato di commercio italo-svizzero; fu delegato alla conferenza monetaria dell'unione latina a Brusselles.

Incendio spento con bombe di acido carbonico. KLADNO 7 (N). In un pozzo di questo bacino carbonifero era scoppiato un incendio che non si riusciva a domare a malgrado dei più pronti ed energici tentativi di spegnimento. Il direttore della miniera fece allora gittare nel pozzo, per mezzo di bombe di apposita costruzione, rilevanti quantità di acido carbonico, il quale allargandosi per tutto il pozzo e penetrando in ogni crepaccio, soffocò completamente l'incendio. Il pozzo fu in tal modo salvato. Non si hanno da deplorare vittime umane.

Lo sciopero nero. MAEHRISCH-OSTRAU 7 (N). Lo sciopero nei pozzi *Salomone* e *Carolina* continua. Il tentativo fatto stamane dal consigliere montanistico superiore, delegato dal ministero dell'agricoltura, per promuovere un accomodamento pacifico fra i minatori ed i proprietari delle miniere è naufragato. I proprietari si erano dichiarati disposti a fare ai minatori alcune concessioni che furono però respinte perchè ritenute insufficenti. Gli scioperanti decisero d'esortare anche i minatori d'altri pozzi ad unirsi a loro.

ARTURO ARNOULD 85

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

„Era proprio una pietra, ma circondata da una carta! Egli mi aveva scritto!"

Dopo aver pronunziato queste parole Enrichetta si era alzata. Ella andò rapida e quasi leggera come ringiovanita, non ostante la sua reale giovinezza, ad un piccolo mobile che aprì, poi ritornò verso il suo uditore tenendo in mano un foglio di carta ingiallita.

— Ecco quel biglietto, riprese ella, la prima confessione positiva del suo amore, che rassomigliò per me all'aprirsi del cielo... quante volte non l'ho io riletto nelle mie notti solitarie e desolate, turbate dalla febbre di gelosie inaudite! Quante volte io non l'ho riletto quando giunta al parossismo della disperazione sentivo in me troppo tirannico il desiderio di morire!

Ella lo porse a Biton che lesse a stento queste due linee per metà cancellate:

„Enrichetta, vi amo, non posso vivere senza vedervi; bisogna che vi parli".

— E' molto semplice, non è vero? - riprese ella quando il giovane ebbe finito di leggere. Ma leggendo queste parole io dicevo a me stessa: Egli mi ha amata... mi ama ancora... la mia vita avrà avuto un giorno di felicità... ci sarà stata un'ora in cui sarò stata tutta per lui, come egli è e sarà tutto per me checchè accada! E sono i miei baci, le mie lagrime che hanno per metà cancellato queste linee... del mio sogno non resta più che questo!

— Signora!... - balbettò Biton assai commosso.

„Sì, voi avete ragione, proseguì ella facendo uno sforzo per calmarsi. La notte si inoltra ed occorre che io termini questo racconto che non avrei il coraggio di ricominciare.

„Non vi dirò ciò che avvenne nell'animo mio.

„La povera desolata si intese grande e fiera. Alla mia adorazione per lui si univa un sentimento di riconoscenza infinita. Il mio cuore balzava nel petto come se avesse voluto correre a lui... per meritare un suo sorriso, per provargli il mio amore, io sarei salita sur un rogo sotto i suoi occhi e non avrei, credo, inteso il bruciore delle fiamme nell'ebbrezza che inondava il mio essere.

„Il giorno dopo mia madre mi annunciò che mi aveva scelto un marito, il solo che mi convenisse e che potesse occuparsi seriamente di me. Era quel vecchio di cui vi ho parlato e che mi faceva orrore. In qualunque caso io avrei rifiutato, preferendo il convento e la morte all'ignominia di una simile unione.

„Amata da Luigi Gueblange, voi comprenderete qual fosse la mia risposta. Il mio categorico rifiuto mi abbandonava all'inferno che avrebbe fatto mia madre intorno a me... ma che m'importava? La lotta si prolungò per un intero anno.

„Essa fu atroce e meschina, abbominevole e miserabile a un tempo.

„Per mesi interi mi rinchiusero in casa ed io subii un vero sequestro. Nulla potè vincere la mia resistenza. Ma ciò oltrepassava le mie forze fisiche, per non dire quelle morali ed io caddi malata abbastanza gravemente perchè temessero della mia vita.

„Luigi Gueblange era come pazzo. Io avevo potuto scrivergli, raccontargli ciò che avveniva... giurargli che non sarei di altri che sua... o sarei morta! Quand'ei seppe ch'io era malata, in pericolo, poichè tutto si viene a sapere in una cittadetta, fece una cosa inaudita che lui solo forse era capace di compiere.

„Un dì, in pieno meriggio, egli, che non era mai stato ricevuto in casa dei miei genitori, che non era mai stato loro presentato ufficialmente, venne a sonare alla nostra porta.

„La domestica che gli aprì e che era al corrente di tutto, poichè le grida di mia madre e le sue violenze non permettevano di ignorare nulla a coloro che la circondavano, la domestica, dico, riconoscendolo, volle impedirgli il passaggio.

„Egli la respinse da un lato con un gesto così risoluto che ella non ebbe il tempo di richiudere la porta ed egli si slanciò nella scala.

— Signora! signora! - si mise ad urlare la nostra vecchia domestica, ringhiosa e fedele come un cane di guardia, e che per farsi ben vedere dalla sua padrona si era dichiarata contro di me. - E' il signor Gueblange!... non ho potuto impedirgli di entrare... egli mi ha maltrattata!

„Mia madre sempre all'erta come le donne nate ed allevate in una piccola città si precipitò davanti a Gueblange. Tutti e due si incontrarono sul pianerottolo del primo piano. Io non abitavo più in quel momento la mia cameretta del secondo.

„Mi avevano fatto discendere al primo e mi avevano collocata in un'altra stanza che non affacciava sulla via per impedire ogni comunicazione anche con lo sguardo fra Luigi e me.

— Uscite di qui! - gridò mia madre fuori di sè, sbarrando la porta delllla mia stanza che si apriva in mezzo al pianerottolo del primo piano.

— Non ne uscirò - replicò egli che dopo aver visto Enrichetta.

„E, afferrando mia madre per le braccia volle allontanarla.

„Tutto ciò può meravigliarvi e sembrarvi inverosimile, interruppe la signora Gueblange; ma voi non conoscete mio marito... bisogna che avvenga ciò che egli vuole... e quando la sua passione parla egli non sente più niente! Ciò che arresterebbe o paralizzerebbe un altro non esiste più ai suoi occhi... egli non aveva il diritto di entrare a viva forza in quella casa... non aveva il diritto di penetrare in casa di una giovane contro la volontà dei parenti alla quale ella è sottomessa. Egli commetteva un atto illegale, contrario a tutte le abitudini, a tutte le regole sociali.

„Ma queste difficoltà, queste impossibilità non facevano che aumentare la sua passione e accendere nel suo sangue una di quelle collere spaventevoli che voi non avete ancora veduto e nelle quali egli è veramente, realmente pazzo!

„Parlando così, una specie di terrore misto ad ammirazione empiva gli occhi della povera donna nella sua adorazione per il Dio che l'annientava.

„Toccata da lui - continuò Enrichetta - spaventata dal terribile lampo di quello sguardo che voi conoscete e che nessuno sopporta, mia madre si mise a gridare al soccorso. A quelle grida mio padre che si trovava in casa apparve bruscamente. Vedendo ciò che accadeva, si precipitò su Gueblange dicendogli:

— Signore, voi siete un miserabile! Con qual diritto penetrate in casa mia? Come osate voi alzare la mano su di una donna, sulla mia? Uscite, o io chiamo la polizia!

Bilancio sanzionato. PRAGA 7 (N). Il bilancio provinciale provvisorio della Boemia ha ottenuto la sanzione sovrana.

L'«Amleto» d'un granduca russo. PIETROBURGO 7 (N). Il granduca Costantino Costantinovich, ch'è l'autore della prima traduzione dell'*Amleto* di Shakespeare in lingua russa, sosterrà posdomani in una rappresentazione famigliare, alla presenza della coppia imperiale, la parte di *Amleto*.

NEL

Salone d'informazioni del „PICCOLO"

Piazza delle Legna N. 2, pianterreno

trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'ADUNANZA DEL GRUPPO DI TRIESTE della „Lega Nazionale".

Ieri, alle 12.30, con grande partecipazione di soci e di molte gentili signore, ebbe luogo l'ottava adunanza del gruppo locale della *Lega*. Presiedeva Attilio Hortis, il quale aperse la seduta pronunciando le seguenti parole:

„Delle vicende prospere o avverse del nostro gruppo dirà il segretario; delle finanze il cassiere; a me incombe altro obbligo.

„Rendo il saluto all'illustrissimo signor Podestà, alle società sorelle, a' giornalisti, quelle e questi in vario modo benemeriti della Lega, il saluto fraterno a voi soci nell'affetto e nell'opera. E poichè oggi il gruppo si raduna per la prima volta dopo che l'onorevole dott. Giorgio Piccoli volle deporre l'ufficio di presidente della federazione, da lui tenuto con tanto onore di sè e della istituzione, è dovere che pubblicamente io manifesti in nome del gruppo la gratitudine nostra all'illustre uomo, del quale siamo sicuri che alla Lega non verrà mai meno il provato affetto ed il savio consiglio *(applausi)*.

„Purtroppo a noi per sempre perduto è Angelo Donaggio: addolorati lo accompagnammo alla tomba, e dopo molti mesi è ancora vivo e acerbo il dolore in noi suoi colleghi che avemmo così frequenti occasioni di ammirarne il carattere integerrimo, il forte volere e operare, l'anima accesa d'idealità per la patria, la nazione, l'umanità *(applausi)*.

„Dà dolori risorgendo alle speranze, rivolte sopra tutto, per istituto nostro, alle crescenti generazioni, mi è caro rinnovare le testimonianze del più profondo rispetto e della riconoscenza più sentita alle gentili signore, che dirette dall'illustrissima consorte del magnifico Podestà, furono, anche in quest'anno sociale, magnanime protettrici degli scolari che frequentano le scuole della Lega.

„Valga la magnanimità loro, i sacrifizi mai interrotti di tutti noi, il concorde pensiero e il concorde lavoro valgano a mantenere ed accrescere il retaggio sacro della nostra nazione" *(vivissimi applausi)*.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il dott. Pitacco dà quindi lettura della relazione sulla

operosità del gruppo nel 1899.

„Negli anni addietro, quando per dovere statutario ci presentavamo a Voi, onorevoli soci, a render conto dell'attività sociale, un senso di vivo e sincero compiacimento invadeva l'animo nostro; e con la soddisfazione di chi vede coronato da abbondante raccolto il faticoso lavoro, ricordavamo le ricche messi mietute nel vasto campo della nostra associazione. Il numero ognor crescente di soci, la spontaneità, l'abbondanza e l'entità delle offerte, la popolarità da cui era circondato questo gruppo, lo additavano come il primo, il più importante fra i cento altri della regione.

Epperò era lieto l'officio a cui era chiamato il relatore.

Tale sarebbe senza dubbio il mio di quest'anno se si successi ottenuti dal nostro gruppo in linea didattica avessero corrisposto quei risultati finanziari che le amministrazioni passate, l'importanza e l'utilità della „Lega", l'italianità della nostra Trieste, facevano giustamente sperare. Non dico già che gl'incassi sieno diminuiti, chè anzi essi si sono di qualche importo accresciuti; ma i bisogni della „Lega" sono tanti e sì imperiosi e la carità dei cittadini sì profonda e sì operosamente viva, da non poterci appieno chiamar soddisfatti dei risultati ottenuti.

Ed invero non è aumentato il numero dei soci, rispetto a quello degli abitanti, piccolissimo, a malgrado che la Direzione avesse con ogni mezzo cercato di agevolarne l'inscrizione; le largizioni, per quanto rilevanti, sono di gran lunga inferiori a quelle di altre istituzioni umanitarie, e le cassette, finalmente permesse dall'autorità ed esposte da qualche tempo in diversi esercizi pubblici per facilitare il versamento di importi anche tenui, non hanno dato per anco gli incassi sperati.

Varie sono e non sempre note le ragioni che su ciò maggiormente influirono, non ultima forse la concorrenza che ci viene dal potente risveglio del sentimento umanitario, scosso anche da noi alla grande idea della giustizia sociale.

Eppure gl'intendimenti nostri sono altamente umanitari e sociali, riassumendo la „Lega" nei suoi fini ed esplicando nella sua attività gli scopi ed i mezzi che dovrebbero essere comuni a tutti i partiti della nostra città. Poichè la difesa della nostra lingua e della legittima supremazia della nostra nazione è affermazione altrettanto ripetuta dagli uni, quanto la coltura del popolo, in ispecie delle classi lavoratrici, è dichiarata parte precipua del programma degli altri: ai quali intenti notoriamente provvede e in modo serio, dignitoso, efficacissimo la „Lega" nostra *(bene)*.

Al gruppo triestino sono affidati la scuola popolare ed il giardino infantile di Santa Croce, ideati e costruiti per nostro impulso, affine d'impedire che i giovanetti ed i bambini delle famiglie italiane di quella borgata e di quella finitima di Nabresina, e per l'ambiente in cui sono costretti a vivere e per l'istruzione alla quale dovrebbero altrimenti sottostare, vadano perduti per noi e per la patria, perchè ignorandone la lingua non ne potrebbero comprendere le virtù e le glorie nè sentirne l'affetto.

E' noto che delle molte opposizioni fatte a quegli istituti la più grave si fu la richiesta del Consiglio scolastico locale di Nabresina, che esigeva dagli allievi, i quali, compiuta l'età d'obbligo, abbandonavano la scuola, l'esame in lingua slava; è noto che il prefato Consiglio, sebbene per decisione dell'autorità superiore fosse decampato da questa interpretazione oltremodo errata della legge, insisteva però sempre che gli allievi si sottomettessero ad un esame presso una scuola pubblica, il che andava congiunto con molte noie e forti spese per noi.

La Direzione aveva quindi tutto l'interesse di emancipare la scuola di Santa Croce, per nulla inferiore alle pubbliche, da questa esigenza che ne rendeva più difficile la frequentazione e domandò che essa fosse parificata agli istituti comunali e dello Stato.

La domanda presentata l' 11 marzo 1897 ottenne risposta favorevole dall'i. r. Ministero col dispaccio 27 marzo 1899 N. 5293 e però alla scuola popolare di Santa Croce, prima fra le scuole della Lega, è riconosciuto il diritto di rilasciare certificati validi nello Stato. Donde deriva anche un altro vantaggio per i docenti, i quali non sono più tenuti a ripetere gli esami di abilitazione e per i quali decorre istessamente il biennio di pratica richiesto dalla legge.

Anche l'annesso Giardino d'infanzia fu dichiarato „bene ordinato" col rescritto luogotenenziale dei 20 settembre 1899 e pareggiato agli Asili pubblici.

Queste concessioni se riescono di onore e di vantaggio all'associazione nostra, valgono altresì quale attestazione molto lusinghiera della capacità e delle cure dei docenti, ai quali gli istituti sono affidati.

Ma un'altra ed importantissima concessione ci fu dato di questi giorni ottenere. Come ricorderete, nelle precedenti adunanze di questo gruppo la Vostra Direzione ebbe ripetutamente a promettervi, di voler aprire presso la scuola popolare di Santa Croce un corso per gli apprendisti scalpellini, reso necessario dal fatto che i numerosi operai addetti a quelle cave di pietra, i quali per obbligo di legge e per interessamento proprio intendono accrescere le loro cognizioni teoriche e pratiche, devono frequentare la scuola industriale slava di Nabresina, con iscarso profitto e spesso a tutto danno dell'istruzione loro precedentemente impartita nella scuola della „Lega".

Il Ministero dell'istruzione ha accordato col dispaccio 15 novembre N. 27278 il „nulla osta" all'apertura di questo corso di perfezionamento presso la scuola di Santa Croce, il quale sarà affidato al dirigente della scuola stessa sig. Ferdinando Lazzeri ed avrà numerosi scolari come si può desumere dalle inscrizioni fino ad ora avute. E così aggiungendo agli allievi del Giardino quelli della scuola popolare, il numero dei frequentatori l'istituto nostro di Santa Croce è di *156*, ben cinque volte maggiore di quello dei primi anni, tanto che la Direzione dovette allargare l'edifizio, costruendo una nuova ala, destinata ad uditorio.

Impartire a tanti giovani l'insegnamento e provvederli di mezzi didattici e nei mesi d'inverno anche di cibo e di vestiti, richiedono grandi spese, alle quali si aggiungono pur quelle per l'acquisto di libri e di calzature a poveri allievi delle scuole di città e del contado.

A tanti bisogni propri e ai molti ben maggiori della confederazione il Gruppo ha potuto far fronte mercè l'aiuto di molti egregi e benemeriti, i quali, convinti della necessità e dell'utilità della „Lega", le hanno continuato tutto il loro benevolo appoggio anche nell'anno decorso.

Ci è grato segnalare alla riconoscenza vostra l'opera caritatevole e continua delle nobildonne del Comitato, che non tralasciano cure e fatiche pur di giovare ai ragazzi poveri e meritevoli delle scuole di città e del suburbio, fra i quali distribuirono a larghe mani vestimenta e calzature, e quella intelligente e proficua degli ordinatori della Veglia mascherata, che se l'anno decorso non ha dato il reddito rilevante degli anni precedenti, è riuscita istessamente una brillantissima festa, fruttando da sola l'importo di corone 7895.78.

Ci è poi d'inestimabile conforto il tributare vivissime grazie all'Inclito nostro Comune, che destina l'annuo canone di corone 2000 ed ai giovani delle nostre scuole medie ed agli studenti universitari - l'avanguardia intellettuale della nostra generazione - i quali in ogni incontro, anche con grave sacrifizio proprio, vollero portare il loro obolo al nostro gruppo.

Questa offerta trova degno riscontro nell'aiuto generoso di due caritatevoli cittadini, i quali, senza mai fare vana pompa del loro forte amore di patria, la testimoniarono morendo con nobilissimi atti.

Intendo il signor Angelo Ravasini, uomo di squisito ed alto sentire, che fra altri legati a favore della sua città natale, ricordò la „Lega nostra" devolvendole l'ingente importo di corone 2000 *(applausi vivissimi)* ed il signor Costantino Ruchpani, negoziante stimatissimo di questa città, che volle rendere omaggio all'italianità della sua patria elettiva, lasciando al nostro gruppo la somma di 1000 corone *(calorosi applausi)*.

Se dai giovani che nell'esuberanza di vita e di fede vagheggiano l'ideale della patria possiamo trarre cagione a bene auspicare dell'avvenire di questa, dall'esempio dei cittadini che, pure stanchi per gli anni vissuti, sentono ancora potente il fascino della sua virtù, esce per noi gagliardo l'incitamento a non dubitare del suo, pur minacciato, presente.

Perchè la pianta che ha sì rigogliosi virgulti e sì robuste radici, non può essere certamente destinata a perire *(vivissimi prolungati applausi)*.

Il bilancio.
Ciò che ha dato Trieste alla «Lega».

Il cassiere onor. A. A. Polacco legge quindi la seguente relazione sull'attività economica del gruppo:

Onorevoli Consoci!

Eccovi l'Esposizione finanziaria del nostro gruppo per l'anno 1899:

I nostri proventi furono:

a) Da *Canoni*: Arretrati 1898 bollette 82 per cor. 114.10; correnti 1899 bollette 2918 per cor. 6627. Assieme boll. 3000 per cor. 6741.10. Questo conto presenta quindi una diminuzione di 719 bollette e corone 978.60 in confronto dell'anno precedente.

b) Da *Elargizioni*: cor. 18.971.81. Un aumento quindi di cor. 3692.91 in confronto dell'anno precedente.

c) Da *Legati*: cor. 3000.

d) Da *Cassette* cor. 168.31.

e) Da *Introiti straordinari*: Ricavo del Veglione 1. febbraio 1899 ordinato dallo spett. Comitato Cittadino: cor. 7895.78.

f) Da *Interessi*: cor. 197.84. Somma dei Proventi corone 36.974.84. Le spese del Gruppo importarono cor. 2.367.20. Il residuo introito netto è dunque di corone 34.607.64.

Per gli scopi sociali si erogarono: *a)* per sussidi scolastici c. 767.90; *b)* per conto della spett. Direzione Centrale (Sezione Adriatica) 1) per mantenere la scuola ed il Giardino d'infanzia di Santa Croce *a)* Conservazione dell'edifizio e mobiglio cor. 455.54; *b)* per spese correnti: per la scuola cor. 4599.68, per il Giardino corone 982.22; 2) Acconti dei lavori d'ampliamento dell'edifizio cor. 3600; *c)* Alla Direzione stessa versate o per essa pagate o da essa introitate per il gruppo: corone 20.796.26. Totale delle erogazioni corone 31.201.60 e cioè corone 3406.04 meno dei proventi avuti, per cui il saldo di cor. 1531.72 riportato dall'anno precedente ammontava al 31 decembre 1899 a cor. 4937.76, e questo era costituito da cor. 3747.52 depositate alla Banca Popolare di Trieste e c. 1190.24 di cassa contante, assieme cor. 4937.76.

Ed ora permettetemi di rivolgere i più sentiti ringraziamenti agli egregi componenti il Comitato cittadino delegato dalle benemerite nostre società „Circolo Artistico", „Filarmonico-drammatica" ed „Unione Ginnastica", i quali seppero anche in questo anno ordinare lo splendido veglione del 1° febbraio il cui netto ricavo rappresenta più della *quinta* parte dei nostri proventi ed altro ringraziamento alla cortese Direzione del giornale *Il Piccolo*, la quale coll'accettare le numerose elargizioni che le pervengono per il nostro gruppo riesce di grande sollievo alle mansioni dei cassieri, ottenendosi con ciò anche una più sollecita e diffusa pubblicazione delle elargizioni che formano la parte più importante di questo conto.

E mi sia lecito infine di raccomandare caldamente non solo l'aggregazione di nuovi affiliati al nostro sodalizio, ma ben anco una più pronta corrisponsione del tenue canone, ad economia del conto spese.

Auguro quindi che al mio successore sia dato di parteciparvi l'anno venturo risultati migliori anche per questa posta del bilancio *(vivissimi applausi)*.

Una raccomandazione.

L'on. *Venezian* rileva che la splendida relazione dell'attività del gruppo lamenta che le istituzioni umanitarie distraggano la cittadinanza dalla *Lega*. Ricorda che Paganini estasiava i pubblici d'Italia e dell'estero suonando meravigliosi pezzi sopra una corda sola. Ma era Paganini. E noi non possiamo pretendere che il cuore dei cittadini vibri da una corda sola. E' innegabile che, seguendo la naturale evoluzione, anche nella città nostra il pensiero umanitario si manifesti largamente e generosamente. Tuttavia l'abbiamo veduta la città nostra, in solenni manifestazioni, esplicare il suo unanime pensiero patriottico. Dunque l'accordo si può ottenere ma bisogna che il suonatore sia abile. Fa perciò particolare raccomandazione alla nuova Direzione di curare che il sentimento nazionale del paese vibri al disopra di tutti gli altri, e si monetizzi a vantaggio della causa, per cui la *Lega* è sorta. Vorrebbe che la *Lega* si democratizzasse e che la Direzione facesse suo compito di impedire che l'istituzione finisca col non camminar più. Ne fa calda raccomandazione affinchè non si debba riudire che il sentimento umanitario ha sottratto alla *Lega* i mezzi per combattere per la causa nazionale.

Sente il bisogno che la *Lega* assorba l'attenzione del paese. Crede di interpretare il sentimento generale ringraziando la Direzione per la sua patriottica e feconda attività. Si augura che nel prossimo congresso la relazione possa annunciare che il paese ha aperto un po' più, non l'animo, già bene aperto, ma il borsello *(vivissimi prolungati applausi)*.

Il *presidente* ringrazia l'on. Venezian a nome della Direzione, e come cittadino. Assicura che la Direzione cessante lascia una larga eredità di idee non disprezzabili alla nuova, la quale, incoraggiata dall'esortazione oggi ricevuta, non si ritrarrà dall'attuarle. Lo avrebbe fatto quella cessante, se non avesse avuto il timore di stancare i cittadini, che già sorreggono tante altre istituzioni.

L'elezione delle cariche sociali.

Il presidente invita quindi i soci signori Zaratin e dott. Basilisco ad assistere la Direzione nello scrutinio delle schede, per la elezione delle cariche sociali.

Risulta che furono deposte 245 schede, delle quali 120 (schede bianche) portano il nome del signor Giacomo Cante in sostituzione del signor Giuseppe Bratos, portato dal Comitato presieduto dall'avv. Daurant; altre 8 schede (rosa) portano il nome del signor Cante; mentre due delle schede bianche portano il nome del signor Bratos, recato da altre 111 schede rosa. Dal computo risulta dunque che nell'urna vi sono 241 schede, mentre i votanti erano 245.

Uno dei soci fa rilevare il fatto; senonchè un altro socio fa presente che alcune schede per l'elezione della Direzione furono deposte nell'urna delle schede per i Delegati al Congresso di Arco.

Le schede mancanti sono quattro, e invece dalla seconda urna saltano fuori nove.

Il primo socio fa notare l'irregolarità del caso, che vi sono cioè più schede che votanti, ciò che, a suo parere, infirma la validità dell'atto elettorale.

Il presidente si concerta rapidamente coi colleghi di Direzione, e quindi, dichiarando di considerare nulle le nove schede rinvenute nella seconda urna, proclama eletti con 241 voti i signori: Attilio Hortis direttore, avv. E. Nobile, dott. G. Pitacco, direttori sostituti; avv. P. Reiser segretario; avv. A. Rusconi e maestro A. Babuder segretari sostituti; A. A. Polacco cassiere; O. Ravasini, Em. Comel cassieri sostituti, e con 128 voti Giacomo Cante, pure cassiere sostituto.

Dopo di che l'adunanza fu dichiarata chiusa.

Un episodio d'intemperanza e incoscienza. Il Congresso della Lega Nazionale è stato contrassegnato quest'anno da un disgustoso episodio di intemperanza e d'incoscienza, da parte di quegli elementi, che alla concordia sulla base dei principi, sembrano voler sostituire la discordia sulla base delle persone.

All'ultima ora fu portata guerra - e guerra clandestina - contro il candidato proposto dal Comitato elettorale alla carica di cassiere sostituto, e in favore di altra persona della quale nessuno sapeva - e molti tuttora dubitano - che aspirasse ad elezione di sorta. Per abbattere il candidato ufficiale e sostituirvi l'occulto furono messi in opera quei mezzi che, sconosciuti del tutto nelle gare sul terreno dei principi comuni, sono chiamati armi elettorali nelle sole lotte fra avversari politici.

Dunque: una controcandidatura clandestina, e già per questo motivo non una affermazione, ma una sorpresa. Dunque: una guerra non intimata, e già per questo non una vittoria ma un colpo di mano.

***

Abbiamo detto che l'incidente fu disgustoso e che diede prova d'intemperanza e d'incoscienza. Non altrimenti potremmo qualificare la trama ordita contro un cittadino provato e rispettato, contro un patriota fervente, contro il rappresentante dell'elemento operaio tra i candidati alla Direzione della *Lega*.

La contrapposizione di sorpresa del signor Giacomo Cante, direttore della *Democratica*, al signor Giuseppe Bratos direttore della *Progressista*, è un episodio caratteristico della politica a base di personalità. Perchè chi ha meditato e organizzato il colpo non è andato in cerca di alloro per la bandiera; non ha ceduto al fascino della lotta in campo aperto; non ha ambito all'affermazione solenne che accresce autorità e considerazione al partito. Si è contentato della soppressione di un nome, eseguita alla chetichella, dopo una congiura da corridoio.

Ma il peggio fu nell'incoscienza. E fu incoscienza lo scegliere a teatro di così meschine interne gare di gelosie e ripicchi il congresso della Lega Nazionale. Finora, appunto per la coscienza di quel che significhi il vessillo della difesa nazionale, la Lega stava e doveva rimanere al disopra d'ogni dissenso, d'ogni disparere, d'ogni sfumatura di tendenze e sistemi. Onorare e venerare la *Lega* era nella religione d'ogni italiano. Ora, l'aver portato innanzi ad essa un episodio di zizzania che non esiste nel suo seno, è un attentato a questo culto, che solo incoscienza può spiegare.

Atti disgustosi, intemperanza e incoscienza sono elementi che inquinano e avvelenano la vita pubblica, lasciandovi traccia di ruggine e germi di rancore. Chi, infatti, può non provare un senso di ripugnanza contro compagni di fede, che di tutto dimentichi fuorchè di se stessi, ricorrono a sì riprovevole *escamotage* per la soddisfazione d'un meschino ripicco personale?

E dei cinquemila soci inscritti che ha la *Lega* in città quanti potranno adattarsi senza giusto risentimento al trionfo di una sopraffazione, che se potè compiersi con 128 voti fu perchè tutti ignoravano che si sarebbe combattuta una lotta?

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig. Elena ved. Kraus, dal sig. V. Padoa, cor. 10; dal sig. Gustavo Wieselberger, 10; dal sig. Riccardo Rimini, cor. 20; dal dott. Narciso Basilisco, c. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Ersilia Maganza, nata Mullon, cor. 10.

Dal sig. Luigi Somazzi, cor. 10; inneggiando al libero pensiero, cor. 4; in mancanza della cassetta della Lega nell'osteria di Marass, cor. 2.72; raccolte nella famiglia Battilana, festeggiando il battesimo del piccolo Ugo Cirilli, cor. 3.12.

— Ecco la quinta lista delle elargizioni di capodanno pervenute alla Direzione centrale della Lega nazionale, sezione Adriatica:

Da *Trieste*: Carlo Colcue cor. 2, Luzzatti c. 1, dott. Gius. Susa c. 5, avv. Alfredo Zanolla c. 4, Giuseppe Dimmer c. 10, avv.

— Chiamate chi volete, replicò Luigi Gueblange, volgendosi verso mio padre. Voglio vedere vostra figlia e la vedrò!

„Vi è in certe audace e certe energie al di fuori di tutte le previsioni, un non so che, che turba e domina le nature più ordinarie.

„Fu ciò che accadde a mio padre che quasi indietreggiò innanzi all'espressione terribile del viso di quel giovane di venti anni simile ad un leone nel momento in cui si slancia sul nemico, ed egli non seppe che rispondere balbettando:

— Voi siete pazzo!

— Preferisco essere pazzo, replicò Gueblange che assassino!

— Assassino!

— Assassino... sì... voi assassinate vostra figlia... l'avete sequestrata... ed io so che ella sta per morire nel suo letto... in seguito alla vostra tirannia ed ai cattivi trattamenti... io l'amo, ella mi ama... ella sarà mia moglie ed io voglio vederla!

„Mia madre, perduta, assolutamente disorientata non aveva più nemmeno la forza di gridare. Essa pure aveva paura. La domestica ascoltava in fondo alla scala aspettando un ordine per andare a cercare i gendarmi, meravigliata che il suo padrone non avesse già scacciato quell'intruso davanti al quale ella sarebbe fuggita se egli l'avesse soltanto guardata.

„Ma tutto ciò avveniva davanti alla mia porta ed io avevo inteso. Non ostante la mia debolezza, poichè da tre settimane non avevo lasciato il letto e il medico veniva ogni giorno, mi alzai quasi pazza in un accesso di febbre esaltata come in un attacco di sonnambulismo e trascinandomi sulle gambe per un miracolo attraversai la camera, aprii ed apparvi ravvolta nel mio accappatoio bianco.

„Più pallida di una morta, coi capelli sparsi, con gli occhi fissi, io avevo l'aspetto di un fantasma. I miei genitori indietreggiarono atterriti come alla vista di un'apparizione. Lui al contrario si slanciò verso di me e mi afferrò nelle sue braccia.

„Era tempo poichè io stavo per cadere. Io caddi.

— Enrichetta! mi diss'egli. Ah, eccoti. Tu sarai mia moglie checchè accada... sono venuto per giurartelo... fatti coraggio... non morire, non lo voglio!

„Io non potei che balbettare.

— Sì... sì...

„E perdetti ogni conoscenza. In quel medesimo istante giunse il medico. Era l'ora della sua visita.

— Che avviene dunque? - domandò egli sorpreso. Come mai ella si è alzata? Ciò può ucciderla!

„La prima cosa da fare era di rimettermi a letto ed è ciò che fece Luigi Gueblangue che mi teneva e dalle cui braccia nessuno avrebbe osato strapparmi.

— Signore, ei disse allora al medico, siete voi un onest'uomo?

— Ma signore, quale domanda! replicò il dottore meravigliato.

— La vostra risposta lo proverà, interruppe Gueblange. Sì, o no, questa giovane è malata in seguito all'affanno, ad una pena morale, alla disperazione, più che in seguito ad una lesione determinata di qualche organo?

„Vi era un accento così solenne e terribile in questa domanda, che il dottore che era infatti un onest'uomo, quantunque timido e senza audacia di spirito o di carattere ma che aveva finito per interessarsi alla mia giovinezza, rispose con una leggera esitazione:

— E' il mio parere... e l'ho già detto alla signora!

„E designava mia madre.

— Va bene! Proseguì Luigi; ed una buona notizia potrebbe salvarla?

— Lo credo.

— Allora, quand'ella ritornerà in sè ditele che sarà la signora Gueblange e che non appena la salute lo permetterà le pubblicazioni saranno fatte.

— Signore, interruppe mio padre assai turbato, voi dimenticate le leggi dell'autorità paterna. *(continua)*

Emilio Nobile c. 2, Alberto Mann c. 4, avv. Gius. Mosettig c. 2, S. R. Melli c. 4, Luigi Brachetti c. 2, Paolo Rocco e nipoti c. 4, ing. Federico Angeli c. 2, Componenti la Direzione della Società Agenti in manifatture c. 15, O. Hartmann c. 4, Ferdinando Bognolo c. 2, Solone Loly c. 2, Pietro Romano c. 2, Gustavo Carmelich 2, Cesare Girardelli c. 10, Antonio De Angeli c. 5, Luigi De Angeli c. 5, Jacopo e Ugo Liebmann c. 8, Francesco Marinaz c. 2, Giacomo Pardo c. 4, S. dott. Levi c. 4, Giuseppe Benedettich c. 2, avv. Alf. Valerio c. 10, Leopoldo Popper e C. c. 10, Augusto Filippi c. 2, G. di Pietro Fidora c. 2, signorina E. P. c. 2, dott. Giov. Macovich c. 4.

Da *Monfalcone*: Giuseppe Bonavia c. 1.

Da *Momiano*: Angelo conte Rota c. 4, Bortolo Gianolla c. 2.

Da *Parenzo*: Giuseppe Calegari c. 4.

Da *Capodistria*: Luigi Costantini c. 4, G. Cobol c. 4.

Da *Verteneglio*: prof. M. Covrich c. 2.

Da *Portole*: Costantino Niederkorn c. 2.

Da *Rovigno*: Gius. dott. Basilisco c. 4.

Da *Pisino*: Giov. Ghersettich c. 5. Luigi Comisso c. 4.

Da *Lussinpiccolo*: Maria V. Martinolich cor. 2.

Da *Pirano*: Giuseppe fu Giov. Petronio c. 2, Dott. Giov. Lugnani c. 10.

Nuptialia. Ieri congiunsero le loro sorti coi dolci nodi d'amore, la gentile signorina Margherita Godigna, di Capodistria, e il sig. Rizzieri Cossutta di Trieste. Auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Mirone M. Gunalachi, per onorare la memoria della zia, sig. Eugenia Sidericudi, c. 20, a favore della Società «Igea».

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero dalla Famiglia Solone Loly corone 10 per onorare la memoria della signora Elena vedova Kraus.

— La famiglia Bendorichio devolse al Fondo Giubileo dei Capitani del Lloyd c. 10, per onorare la memoria della signora Ersilia Maganza nata Mullon.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dalla signora E. N. L. 100.

Perchè il 1900 non è bisestile. Un assiduo che si firma B. I. B., ci scrive a proposito a dell'articoletto sul motivo per cui il 1900 non è bisestile, che noi abbiamo però riprodotto dal *Corriere della sera*:

«Alla spiegazione del confratello milanese si capisce poco o nulla, per il semplice motivo che è errato. L'articolista è in errore dicendo che fino al XVI secolo, gli anni contavano sempre 365 giorni; gli anni bisestile furono *già introdotti imperante Giulio Cesare*, in base al seguente calcolo: Ogni anno conta 365 giorni, 5 ore e 49 minuti circa, perciò facendo un conto approssimativo si trovò che in 4 anni, le ore 5 e minuti 49 formavano un giorno, e perciò si decise di aggiungere ogni 4 anni questo giorno nel calendario, adottando il sistema degli anni bisestili che sono quelli divisibili per 4. Questo è il cosidetto calendario Giuliano.

Nel XVI secolo, gli astronomi si accorsero che questo sistema era sbagliato, giacchè calcolando ogni anno per giorni 365 e ore 6 - invece di 365 giorni, 5 ore e 49 minuti circa, si calcolava circa 11 minuti di più per anno, e questa piccola differenza che ai fondatori del calendario Giuliano pareva insignificante, produceva nel calendario un ritardo di un giorno intiero ogni 130 anni circa, cioè di 3 giorni circa ogni 400 anni e bisognava trovare un modo di diffalcare questi 3 giorni nei 400 anni.

Si adottò allora il sistema semplicissimo di calcolare comuni (e non bisestili) tre anni secolari su quattro, e si decise che sarebbero bisestili soltanto gli anni secolari di cui il numero formato dalle due prime cifre è divisibile per quattro. (Sono dunque bisestili in base a questo sistema gli anni secolari 1600, 2000, 2400 ecc. Non sono bisestili gli anni secolari 1700, 1800, 1900, 2100, e così via, perchè i numeri 17, 18, 19 e 21 non sono divisibili per 4). Questo nuovo Calendario si chiama Gregoriano, perchè fu introdotto dal papa Gregorio XIII ed è appunto per chè ne fu il papa il patrocinatore, che i greci ed i russi non ne vollero sapere, e continuano sempre a fare uso del Calendario Giuliano, benchè questo sia riconosciuto sbagliato.

Finora i greci e russi si trovano in ritardo di 12 giorni sul nostro calendario; quest'anno però al 13 marzo, il ritardo si aumenterà di un giorno, giacchè essi calcolano quest' anno per bisestile, mentre per noi è comune. Febbraio avrà per loro 29 giorni, quindi quando noi avremo 13 marzo, essi avranno 29 febbraio, e così il loro 1. marzo corrisponderà al nostro 14 marzo.

La compagna di suor Maria Dolores. Ci scrive il nostro corrispondente romano:

I nostri lettori conoscono molto bene la storia di suor Maria Dolores, (Teresa Dodmassei). La giovane albanese ha trascinato nella rovina, e quel che è peggio nel carcere la sua compagna, una certa Miss Morgan, inglese. Il padre di questa, che si trovava a Firenze, informato dell'accaduto, è corso a Roma e mercè il vivo interessamento del Console inglese che per una strana coincidenza si chiama egli pure Morgan, sarebbe riuscito ad ottenere che venisse posta in libertà provvisoria. Recatisi al carcere delle Mantellate dove le due accusate si trovano detenute, trovarono la giovane Miss Morgan in uno stato di straordinaria eccitazione fra l'ipnotico e l'isterico. Ella non volle assolutamente firmare la domanda di libertà provvisoria, sostenendo la completa innocenza propria e di suor Maria Dolores, e dicendo di volere in tutto e per tutto dividere la sorte della sua compagna qualunque potessero esserne le conseguenze.

Conferenze popolari. La Direzione della Società Adriatica di scienze naturali ci comunica che mercoledì prossimo, 10 corr., e mercoledì 17 corr., alle 7 e mezzo pom., nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, il prof. Emanuele Job tratterà sulla *Conservazione dell'energia* con esperimenti).

I biglietti di ammissione per queste conferenze popolari si possono avere dal segretario della Società. Quelli già estradati valgono anche per queste conferenze.

L'analfabetismo in Austria. Secondo i recenti studi e ricerche sull'analfabetismo in Austria, abbiamo fino alla chiusa del 1899 i seguenti dati staticici:

L'Austria Inferiore figura col 3 per cento di analfabeti; Voralberg, Tirolo, Austria Superiore pure il 3 per cento; il Salisburg 4; così pure la Moravia, Slesia e Boemia; la Stiria 10; Carintia 13; Gorizia e Gradisca 11; Carniola 23; *Trieste 18; Dalmazia 58; Istria 48;* Galizia 60; ed infine col massimo fra tutte le province austriache la Bucovina che dà il 70 per cento di analfabeti.

Conferenza popolare. Un pubblico affollato ed attentissimo ascoltò ieri con grande interesse la conferenza popolare che l'egregio dott. Gracco Pattay (auspice l'«Igea») tenne nella scuola popolare di Città vecchia.

Con facile e dotta parola il conferenziere parlò dei soccorsi da prestarsi al malato prima dell'arrivo del medico, e la brillante conferenza, interrotta più volte da manifesti segni d'approvazione, fu coronata alla fine da una salva di fragorosi applausi.

Il conferenziere esordisce col dimostrare come i profani s'attengono di spesso a metodi sbagliati, propri all'empirismo ed alla superstizione. Adduce tre esempi: d'un annegato, d'una ragazza svenuta e d'un ferito, che vengono soccorsi in modo del tutto opposto al buon senso ed ai dettami della scienza, dimostrando le conseguenze fatali che in questi casi possono derivare a coloro che disgraziatamente vengono colpiti da grave malore o infortunio. Dice, che le persone colte possono efficacemente sostituire un medico o almeno possono impedire che altri facciano del male. Accentua, che i soccorsi devonsi limitare a ciò che è puramente necessario e che in casi molto gravi, ove non si possono valutare le conseguenze, il miglior soccorso è quello di chiamare al più presto possibile il medico. Poscia descrive l'esame che si deve fare al colpito, e disegna sulla tavola nera la posizione più comoda, cioè la posizione dorsale-supina. Enumera i soccorsi e i mezzi da mettersi in opera in casi di morte apparente, e qui racconta un episodio avvenuto a suo padre, che era medico, il quale con mezzi adatti fece rivivere una ragazza ritenuta morta dai suoi parenti. Parla dell'asfissia, descrivendo le cause e le cagioni che la provocano. Descrive la respirazione artificiale e dimostra i metodi più in uso e meglio applicabili.

Passa a parlare delle lesioni violenti e precisamente delle contusioni, delle lussazioni, delle distorsioni, fratture e ferite.

Accenna alla cause di queste lesioni ed ai soccorsi che possono prestarsi dai profani. Illustra con disegno alla tavola nera il corso delle arterie principali e descrive il modo di arrestare le emorragie. Parla poscia del colpo apoplettico, della sincope, dell'assideramento e del colpo di sole. Accenna alle cause di questi malori e accidenti e enumera i soccorsi opportuni. Brevemente accenna poi ai veleni: li suddivide in corrosivi o irritanti, in nevrotici ed in settici.

Da ultimo dice: Tra i veleni di azione lenta vanno annoverate le conferenze troppo lunghe, che provocano lo sbadiglio e procurano lo stato soporoso; perciò, avendovi io propinato ormai una dose un po' forte di questo sottile veleno, penso, ringraziandovi della vostra benevole e cortese attenzione, di por fine a questa mia chiacchierata.

Ci consta che la brillante conferenza del dottor Pattay, verrà pubblicata - editrice la «Società Igea» - fra giorni, in un opuscoletto che verrà distribuito gratuitamente a chi ne farà richiesta.

Innovazioni nelle lettere di porto ferroviarie. Verso la fine dell'anno testè decorso entrarono in vigore due importanti innovazioni riguardo alle lettere di porto ferroviarie, le quali possono facilmente dar adito ai malintesi: con la prima vennero dichiarate invalide le lettere di porto per l'interno, della penultima emissione (1892) e con la seconda venne introdotto un nuovo bollo in corone per tali lettere di porto.

Le parti interessate devono perciò ricordarsi che soltanto le lettere di porto coi bolli vecchi emesse nell'anno 1898 e quelle estere da stamperie private e quindi bollate presso l'Economato di finanza ed ufficio bolli in Trieste col timbro a colori, possono venir ulteriormente usate fino al totale consumo della provvista.

Quelle lettere di porto per l'interno col bollo nero emesse nel 1892 dalla Stamperia di Corte invece non possono più venir usate e soltanto ne è permesso lo scambio fino alla fine di marzo 1900.

Stipendio scolastico in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1899-1900 resta vacante uno stipendio ginnasiale triestino d'annue corone 210, che sarà conferito dalla locale Luogotenenza ad un allievo delle prime sei classi di un ginnasio pubblico di questa città, il quale sia pertinente a Trieste ovvero ad un comune dell'Istria.

Le istanze corredate della fede di nascita, dei documenti comprovanti la pertinenza e la condizione economica e degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino a tutto il giorno 31 corrente al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico di Trieste.

Le malattie contagiose. Nel periodo dal 30 dicembre al 6 corr., nel nostro Comune si verificarono 2 casi di varicella, 10 di morbillo, 10 di scarlattina, 9 di difterite, 2 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo, 2 di scarlattina, 2 di difterite, 1 di febbre tifoidea.

In mare. Piroscafi della Società Eredi G. cav. Gerolimich e C. Il *Mediterraneo* è partito il 4 corr. da Livorno per Agnilas.

★ Il *Quarnero* è arrivato il 4 corr. a Key West e proseguì per Nuova Orleans.

★ Il piroscafo *Triestino*, della ditta Chierini, Modugno e C.i, è arrivato il 6 a Barcellona, proveniente da Alessandria.

Il veglione della «Previdenza». L'annuale veglia mascherata della «Previdenza», al Politeama Rossetti, avrà luogo la sera del 3 di febbraio, con *Festa dei crisantemi*. Così si preannunzia.

Il caffè scaricato dal „Berenice". I trentanovemila sacchi di caffè, sbarcati dal piroscafo *Berenice* in Lazzaretto, se il tempo lo permetterà, verranno rimbarcati sul piroscafo *Polluce* che trovasi già ormeggiato al Lazzaretto e trasportati al punto franco per essere consegnati agli acquirenti.

Teatro Comunale. Alla settima rappresentazione del *Tristano* il pubblico intervenne poco numeroso. L'opera ebbe il consueto successo e alla fine di ciascun atto furono applauditi i valenti esecutori signore Gabbi e Julia e signori Vaccari, Magini-Coletti e Mansueto.

Questa sera riposo. Per domani sera è annunciata la seconda rappresentazione degli *Ugonotti*. La parte di *Margherita di Valois* sarà sostenuta dal soprano signorina Piccoletti e quella di *Marcello* dal basso signor Tanzini.

Teatro Filodrammatico. Anche ieri due informate. Di sera la commedia del Pilotto, *I marostegani a Roma*, recitata con grande comicità, provocò risate senza fine. Zago aveva una serata delle più felici e fu esilarante e tipico in modo superlativo. Brillantissimi il Brizzi, la Brunini Privato e la Borisi.

Oggi replica di quel capolavoro goldoniano che è *La bottega del caffè*, seguito da una farsa.

Teatro Fenice. Ieri, nel pomeriggio, alla rappresentazione dei *Masnadieri* di Schiller, assistette pubblico numerosissimo. Furono applauditi molto calorosamente i signori Majone-Diaz, che con efficacia sostenne la parte di Carlo e il sig. Fischi che rese con cura quella di Francesco. Nella sera Gustavo Salvini ottenne in *Edipo Re* il solito successo e ad ogni atto fu ripetutamente chiamato al proscenio. Il teatro era affollato.

Questa sera riposo. Domani *Giulietta e Romeo*; mercoledì *Il conte di Montecristo*; giovedì, poi, serata d'onore di Gustavo Salvini, col *Figlio delle selve*.

Politeama Rossetti. Ieri, secondo, anzi secondi balli popolari al Politeama Rossetti.

Nel pomeriggio, il ballo fu abbastanza animato ed il pubblico intervenne numeroso; alla tombola il premio di un remontoir d'argento toccò in sorte ad una graziosa ragazza del nostro popolo.

Alla sera poi *caligo* su tutta la linea; poco pubblico danzante e pochissime maschere, discretamente brutte.

Opposizione alle guardie. — Una guardia ferita. Il facchino Bertranoto Beltrame, d'anni 38, da San Foca, provincia di Udine, abitante in via di Crosada N. 3, si trovava iersera verso le 6, al Caffè Marittimo, ed al momento di pagare l'importo di 16 soldi per le consumazioni prese, si mise a gridare come un ossesso dichiarando di non voler pagare. Il cameriere, prima lo pregò con le buone, ma poi, vedendo che il tizio minacciava di far delle scenacce, fece chiamare le guardie le quali, a loro volta cercarono di fargli capire la ragione; ma il Beltrame, malgrado che avesse il denaro occorrente per pagare lo scotto, vi si rifiutò energicamente, percui fu dichiarato in arresto. Il Beltrame, però, quando fu a circa 50 passi dal locale si gettò a terra dichiarando di non voler seguire le guardie, sicchè queste dovettero chiamarne in aiuto un'altra, che casualmente passava di là. Ma appena la terza guardia si avvicinò a loro, il Beltrame cominciò a tirar calci uno dei quali colpì al basso ventre la nuova venuta, cagionandole una grave contusione. Finalmente, dopo circa mezz'ora di lotta, quel forsennato fu condotto agli arresti.

La guardia ferita, che si chiama Francesco Iacopich, d'anni 26, abitante in via della Ferriera N. 7, si recò prima all'ispettorato di via Tigor e quindi alla Stazione centrale di soccorso dove fu medicata.

Un uomo che cade dal primo piano. Lo scalpellino Giuseppe Cozzi, di anni 23, abitante presso un affitta stanze in via S. Maurizio N. 8 I piano, fu svegliato iermattina verso le 6 e mezzo dal rumore che faceva il locatario, il quale tentava di forzare la porta perchè mentre stava per aprire gli si era spezzata la chiave. Il Cozzi si offerse di aprirgli una finestra che dà nel cortile della casa, dalla quale avrebbe potuto passare in una terrazza e quindi sulle scale. Il locatario acconsentì, ed il Cozzi, salito sul davanzale, aprì l'imposta. Quando però stava per ridiscendere, perdette l'equilibrio e cadde dall'altra parte, cioè nel sottostante cortile. Il locatario stava per gridare al soccorso, quando, affacciatosi alla finestra, vide che il Cozzi si era rialzato da terra e non dimostrava di aver riportato gravi lesioni.

Il portinaio della casa, accorso al rumore, aprì la porta del cortile e si recò poi a telefonare alla Stazione Centrale di soccorso. Poco dopo giunse sul luogo il dottore di turno il quale visitò il caduto e non gli riscontrò alcuna lesione esterna; siccome però il giovanotto si lamentava di forti dolori alla schiena, lo consigliò di mettersi a letto.

La paura di essere avvelenato. Ieri sera, alle 11, un ragazzo si recava di corsa alla Guardia medica.

«La prego i fazzi vignir subito el dotor al lumaro 2, in secondo pian in androna de la Scala, che ghe xe un giovinetto che se ciama Alberto, che par via de una mula el ga ciolto el velen.»

Il medico corse al luogo indicato, ma il giovanotto di cui si trattava era scomparso; sicchè al medico non rimase altro che avvertire una guardia di p. s. per ogni evenienza e ritornarsene alla sua sede.

★ Alle 12 e un quarto si presentava allo stesso medico alla Stazione centrale di soccorso, un giovinotto il quale gli raccontò che, durante il pomeriggio, a casa sua, aveva trovato una boccetta con un residuo di liquido giallognolo e che l'aveva vuotato in in un bicchiere. Ieri sera poi, non rammentandosi del liquido vuotato in quel bicchiere, aveva versato del vino e l'aveva bevuto. Accortosi dell'errore si era alquanto impressionato perchè, a suo dire, quel liquido giallognolo era un acido. Il medico allora, benchè non gli riscontrasse alcuna corrosione, gli somministrò un emetico. Quando il giovinotto venne richiesto del suo nome, infilò la porta e se ne andò, senza neppure voltarsi indietro.

Le scenette alla Guardia medica. Iersera verso le 8, si presentò alla Guardia medica un individuo apparentemente operaio il quale chiese del dottore di turno e quando lo ebbe dinanzi a sè, con parlare affettato incominciò:

— Signor dottore... - e poi vedendo che il dottore non rispondeva - vedo che lei non mi domanda il mio nome ed io non glielo do.

Il dottore compresa tosto che l'individuo era per lo meno in preda ad una sbornia fenomeno, percui lo pregò di sbrigarsi. Ma il tizio continuò:

— Io vengo qui per riprendermi l'onore... sì l'onore... Lei, signor dottore, credo che si ricorderà della notte dal 29 al 30 del tredicesimo mese dell'anno scorso! In quella notte, io venni qua per farmi fare una „ingenzione di monferina" al braccio destro... se lo ricorda ?...

Il dottore che ne aveva già piene le tasche, pregò quel bel tomo di ripassare. L'uomo dalla „ingenzione di monferina" se ne andò barcollando.... e imprecando contro la Guardia medica.

Chi l'ha rotto? Ieri sera, alle 11 e mezzo, due giovanotti, saliti in una vettura si fecero condurre al nuovo restaurant in via del Torrente; ma nello scendere dal veicolo sembra che richiudessero lo sportello con tale veemenza che questo si ruppe e si staccò dai battenti. Da qui le recriminazioni del vetturino che voleva esser risarcito del danno sofferto, e le proteste dei due giovanotti che non volevano pagare, adducendo che lo sportello doveva essere stato già rotto. Il vetturino chiese l'intervento di una guardia che invitò i due giovanotti e il danneggiato all'ispettorato di via Chiozza dove le ragioni dell'uno e degli altri vennero assunte a verbale. Si attenderà poi che una perizia metta in chiaro la cosa.

Rissa e ferimento a S. Croce. L'altra sera alcuni giovani di S. Croce si trovavano in un'osteria del luogo, quando, per futili motivi, insorse fra loro una disputa, che ben presto finì in rissa. Allorchè l'oste e alcuni altri riuscirono a separare gli altercanti, videro che uno di loro, il contadino Giuseppe Terciak, di anni 36, abitante al N. 38 di quel villaggio aveva riportato una ferita al ventre. In causa dell'ora tarda lo fasciarono alla meglio, e ieri mattina il Terciak venne a Trieste e si presentò alla Guardia medica. Il dottore di turno gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla regione mesogastrica sinistra, ferita lunga da 7-8 centimetri e fortunatamente ledente soltanto il tessuto sottocutaneo e gli prestò le cure necessarie.

Cronaca triste. Maria C., di 30 anni, domestica al servizio di un'osteria di via dell'Acquedotto, iermattina incominciò col rifiutare di recarsi al consueto lavoro; poi si diede a commettere ogni sorta di stranezze e di eccessi, talchè si ritenne opportuno chiamare il dottore della Guardia medica. Questi infatti constatò che la poveretta era in preda a un accesso di alienazione mentale e la fece trasportare nelle sale d'osservazione del civico nosocomio.

Fu arrestato. Nel giornale di ieri abbiamo rilevato per debito di equità il racconto fatto alla Polizia dal cameriere Arturo H., occupato nella birraria «All'Aurora», accusato da parecchi inquilini della casa N. 3 di via dei Gelsi, ove egli pure abitava, di avere brutalmente percossa sua figlia Emilia, ragazza di 13 anni. A quanto ora apprendiamo, l'altra sera il H. venne arrestato in via dei Cordainoli dall'agente di polizia Schubert, che lo scortò agli arresti di via Tigor a disposizione del Tribunale provinciale. L'arresto sarebbe stato determinato da ulteriori rilievi da parte della Polizia, rilievi confermanti l'accusa prodotta contro il H. dagli inquilini della casa.

Lesioni accidentali. Ieri, verso un'ora pom., la ragazzina di 8 anni Cesira Ztindeg, abitante in via Torricelli N. 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio al fianco sinistro.

Giuseppe Slaico, d'anni 34, stufaio, abitante in via del Ronco N. 2, ieri alle 10 ant., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il cenciaiuolo Giuseppe Trevisan, di anni 28, abitante in via Bergamasco N. 17, ieri sera alle 8, essendoglisi spezzato accidentalmente un bicchiere fra le mani, ne riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Cadute. Il fanciulletto di tre anni Giovanni Robetz, iermattina alle 10, giocando nella propria abitazione, cadde e riportò una distorsione alla mano e una frattura all'ulna. La madre lo portò alla Guardia medica.

Renzo Coscina, di 35 anni, abitante al N. 109 di Servola, iermattina, in via Santa Maria Maggiore, cadde in guisa da riportare non lievi contusioni al ginocchio sinistro. Ricoveratosi in casa di un parente, fece chiamare il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure necessarie.

Il giovane calderaio Pietro Torrel, di anni 17, abitante in via della Scalinata N. 13, ieri sera, si trovava a bordo del piroscafo a. u. «Gottfried Schenker», ormeggiato al Punto franco, ed entrato nel camino di detto piroscafo per pulirlo, quando, rottasi la corda alla quale stava appeso, precipitò in fondo.

Mastro Mattonaio

con cauzione e buone referenze,

RICERCASI PRONTAMENTE

principiando subito i lavori con 15-20 operai. Quantità richiesta: 3 milioni di mattoni comuni.

Offerte a **And. Tschernitschek' s Erben, Marburgo, Stiria, Theatergasse N. 11.** (2614)

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste

Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali ad **Aussig, Bruna, Budapest, Praga** e **Teplitz**.

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute

Accetta versamenti

in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3 1/4 % » » 8 »
3 1/2 % » » 30 »
in NAPOLEONI 2 1/2 % con preavviso di 30 giorni
3 % » » 3 mesi
3 1/2 % » » 6 »

In BANCOGIRO, BANCONOTE 3 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.

Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.

Vaglia ed assegni sulla Banca d'Italia vengono caduti al prezzo di giornata.

Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo - Austrian-Bank**, 31 Lombard Street); e **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.

Locazione di scrigni («safes»), alle condizioni seguenti:

per 1 anno f. 15.— per 6 mesi f. 10.—
» 3 mesi » 6.— » 1 mese » 3.—

Il locatario che prenderà due scrigni per un anno, pagherà per il secondo scrigno soltanto la metà della tassa.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Fondata nell'anno 1868.

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:

a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti pubblici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglianti alle rispettive scadenze.

LA DIREZIONE.

Accorsi alcuni uomini dell'equipaggio trovarono che si era già rialzato e non aveva riportato, fortunatamente, che alcune ferite alle dita della mano destra.

Le minacce di un marito. Luigi Delangelo, d'anni 51, abitante in via di Rena N. 3 primo piano, fornellista occupato al caffè Centrale, fu arrestato iersera verso le 9 perchè, ubriaco, minacciava di morte la propria moglie Maria.

Malori improvvisi. L'agente in commestibili Andrea Mercher, d'anni 21, abitante in via della Madonnina N. 2, ieri mattina, alle 10, nello scendere la cosidetta Scala dei giganti, fu colto da improvviso malore. Soccorso da una guardia, fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso.

Luigia Damer, d'anni 45, abitante in via Donota N. 1, ieri, alle 5 e mezzo p., era da poco entrata nella chiesa di S. Antonio nuovo, quado fu colta da improvviso malore. Ricoverata nella sagrestia fu chiesto l'intervento della Guardia medica, e, recatosi colà il dottore, prestò alla sofferente le necessarie cure.

L'audacia di un ladro. L'altra sera un ignoto ladro sembra si introducesse, inosservato, nei magazzini della ditta Augusto Rascovich, in via Miramar, e accovacciatosi fra quelle stive di merci vi rimase fino alla chiusura del magazzino. Durante la notte il tizio ebbe tutto l'agio di scassinare alcuni cassetti delle varie scrivanie, dai quali rubò l'importo di circa 30 fiorini in moneta e francobolli. Fatto il colpo, alquanto magro, veramente per tanta audacia, aprì dall'interno una finestra prospicente sulla via Miramar e da quella sgattaiolò insalutato ospite.

Tabaccaia derubata. Due guardie passando iersera verso le 11, per la via Cavana, s'accorsero che la porta di entrata dello spaccio di tabacchi situato al N. 2, era aperta; perciò una di loro si recò tosto ad avvisare l'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Il funzionario si recò sul luogo e mandò poi a chiamare la proprietaria dello spaccio, la quale giunse circa mezz'ora dopo.

Entrati nel locale constatarono che tutto era sotto sopra. La proprietaria fece allora un piccolo inventario e constatò che era stata derubata di una grande quantità di pacchi di tabacco, di sigarette; di bolli e di francobolli, nonchè di un importo di denaro che momentaneamente non potè precisare.

I ladri s'introdussero nello spaccio servendosi di chiavi adulterine.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.0, ore 2 pom. 11.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.6. Oggi temperatura ore 7 ant, 9.0 C.

Corrispondenza aperta. *Frarig.* Si dice: «Una delle ragioni che *militano.*»

Ogni giorno una. Nevrastenia. Al restaurant.

— Cameriere, una bistecca, ma grande, grossa, per carità. Son così nervoso che qualunque piccolezza m'irrita in modo terribile.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 2) - «La botega del cafè», in 3 atti - «Una peada misteriosa», farsa.
TEATRO FENICE — Riposo.

7 gennaio.

Da GORIZIA.

Provvedimenti d'acqua. L'ispettore montanistico signor Antonio Tschebull di Klagenfurt, cui era stato affidato l'incarico di studiare i vari progetti per provvedere d'acqua potabile la nostra città, ha presentato un suo rapporto con le osservazioni ed i rilievi da lui fatti riguardo le condizioni idrografiche del circondario di Gorizia, in unione al direttore del civico ufficio edile sig. Antonio Battistig.

L'ispettore Tschebull in questo rapporto si occupa anzitutto delle sorgenti del Frigido (Merzlek). A questo riguardo egli consiglia di prendere a punto di partenza studii che diano una chiara idea sulla provenienza di quelle acque, e consiglia d'intraprendere perciò la terebrazione di una galleria che s'interni per 40 o 50 metri nel monte. E' contrario alla purificazione delle acque mediante filtri, perchè questo sistema, oltre ad essere costoso, non offre la sicurezza di una purificazione perfetta. Soggiunge che, se i lavori di scandaglio da lui consigliati, conducessero ad incamerare tutta la quantità d'acqua che oggi si vede sgorgare dal Merzlek, ciò che non è impossibile, si avrebbe a disposizione una forza d'acqua tale, da potersi utilizzare per un impianto comunale di luce ed energia elettrica.

La relazione prende poi in esame le località di Gargaro, Fatorizza, Osteria Cal e Chiapovano, ed esprime la opinione che da quei massi calcarei potrebbero zampillare acque sorgive.

Parla poi della regione *est*, cioè sopra Sampasso, Cernizza, Rauna, Tabor, Ossegliano e sorgenti del Ljach.

La somma da erogarsi per questa galleria di assaggio potrebbe essere di fiorini 5000, ma fossero anche 10.000 non istarebbero certo in sproporzione coi vantaggi che molto probabilmente ne risulterebbero alla città. Senza rischiar nulla - conclude giustamente il relatore - nulla si potrà mai ottenere.

Archeologia. Su domanda del conte Francesco Coronini, la Commissione centrale per i monumenti storici e artistici accordava una sovvenzione per ristaurare la chiesa di Sant'Egidio di Sutta presso Cominiano, la quale presenta molto interesse dal punto di vista archeologico.

Riunione famigliare goriziana. Questa società cittadina, così feconda nell'inventiva e così accurata nell'esecuzione delle sue feste, ne darà nel corrente carnevale ben sette, e cioè ai 10, 20 e 31 corr. e ai 10, 15, 21 e 26 febbraio.

Di queste, due saranno vere feste di ballo; gli altri festini sociali.

Statistica. Nell'anno testè decorso avemmo a Gorizia 751 decessi, più quelli 7 militari in attività di servizio. Nel 1898 i decessi furono 772.

L'aumento della popolazione fu nel 1899 del 4.326 $^{0}/_{00}$, cioè mentre alla fine del 1898 la città contava 23213 abitanti alla fine del 1899 ne conta 23313.

Da CORMONS.

Una conferenza del deputato Zanetti. Come vi avevo preannunziato oggi, nella sede della Società Filarmonica cormonese, il deputato Zanetti tenne una conferenza ai suoi elettori, nella quale dimostrò quali fossero le condizioni del Parlamento, quale la posizione del Club italiano, di fronte agli altri partiti.

Dopo aver riassunto in brevi parole l'attività del Parlamento, assolutamente negativa, perchè si limitò ad abbattere ministeri e a far ostruzione e dopo aver accennato alle varie leggi che il governo introdusse adoperando il par. 14 della Costituzione, il deputato Zanetti esplicò per quali ragioni, tra i due grandi partiti contendenti, gli slavi ed i tedeschi, gli italiani simpatizzassero con questi ultimi. Si sperava che qualora i tedeschi fossero divenuti padroni del campo, non ci avrebbero favoriti, mentre gli slavi, rilevando quanto disse un ministro czeco, ci avrebbero soppressi.

Del resto, osservò il conferenziere, alla Camera noi abbiamo sempre votato secondo l'interesse dei nostri elettori. Circa la sua attività personale, l'on. Zanetti fece rilevare che prese tre volte la parola: per rispondere a certe asserzioni dello slavo Spincich, per raccomandare lavori publici nella nostra regione, infine per raccomandare una istanza di maestri chiedenti miglioríe. Inoltre presentò e appoggiò altre 44 istanze di petenti della nostra Regione. Aggiunse di sperare che, risolta la questione del Compromesso, il Parlamento potrà riprendere la sua attività e allora il Club italiano avrà campo di lavorare con maggior efficacia.

Accenna all'entrata del dottor Vittorio Riccabona, nuovo deputato di Trento, nel Club italiano, che fece in lui un ottimo acquisto, perchè uomo ricco d'idee e di spirito d'iniziativa.

L'on. Zanetti assicurò infine che continuerà a fare secondo le sue forze, il dover suo.

Il barone Locatelli raccomandò al deputato di non trascurare la questione della clausola italo-austriaca pei vini; suggerendogli di convocare nella sua veste di deputato, un Comizio a Gradisca per discutere la questione.

L'on. Zanetti si disse in grado di assicurare che il trattato italo-austriaco, al meno per quanto riguarda i vini, non verrà rinnovato con le attuali condizioni.

Il dott. Benardelli chiese al deputato quale fosse l'opinione del Club italiano riguardo il paragrafo 14.

L'on. Zanetti rispose che tutto il Club era in massima contrario al mantenimento di quel paragrafo. Prevalse però il parere di votare per la proposta tendente a mantenerlo ma a modificarlo in modo da impedire che il Governo possa usarlo ad libitum come finora.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Da GRADISCA.

L'adunanza del gruppo locale della Lega nazionale. Oggi nel pomeriggio ebbe luogo nella sala municipale l'adunanza del gruppo, sotto la presidenza del dott. Lovisoni. Salutati gl'intervenuti ed il rappresentante del Municipio on. dep. Beltramini, il presidente rilevò che anche Gradisca è minacciata nel suo retaggio nazionale, per cui è necessario che il popolo si stringa attorno alla Lega nazionale, che ne è la naturale difesa.

Il segretario sig. Comelli riferì quindi dettagliatamente sull'andamento del gruppo, rilevando innanzi tutto le pratiche fatte per poter porre nei pubblici esercizi casselte automatiche, accennando ai sussidi elargiti dalla centrale agli studenti concittadini. Rilevò pure le dimissioni del dott. Giorgio Piccoli, proponendo (e l'assemblea accettò) di porgergli caldi saluti ed i più vivi ringraziamenti per l'attività sua a pro della Lega.

L'adunanza deliberò inoltre di porgere i sensi di riconoscenza al dimissionario sig. Marega.

In chiusa della relazione si fa caldo appello a tutti i cittadini di contribuire uniti nel pensiero e nell'azione, all'incremento del gruppo.

La relazione fu spesso interrotta e coronata in chiusa da vivi applausi.

Dal resoconto finanziario risultò che nel 1899 si superarono di gran lunga gli introiti avutisi negli anni precedenti. Gli introiti raggiunsero le corone 216; gli esiti cor. 10. Di queste 206 corone, ne furono versate alla direzione centrale (il 29 dicembre 1899) cor. 200. Resta quindi un saldo cassa portato a nuovo di cor. 6.

Il socio sig. Torossi fa quindi proposta perchè sia preso un provvedimento contro l'invasione di secondini sloveni.

Però il presidente, essendo un tale argomento fuori della competenza sociale, non porta tale proposta in trattazione.

Il socio sig. Carlo Comelli fa proposta perchè siano avviate pratiche perchè nel villaggio di S. Martino del Carso venga creata una scuola della Lega.

La proposta è accolta.

Si passa quindi alla nomina della direzione. Avendo i signori Beltramini e Comelli rinunciato alle cariche di cassiere il primo e segretario il secondo, furono nominati: presidente il dott. Lovisoni, cassiere il sig. Finetti de Diego, segretario il sig. Guido Torossi.

Elargizione alla Lega. Il sig. Ant. Beltramini ha elargito oggi al gruppo locale cor. 10.

Da PIEMONTE.

Una scuola abbandonata per mancanza di maestri. Sono presto tre mesi che la nostra scuola popolare è chiusa, per mancanza del maestro. E' questa una delle più antiche scuole italiane dell'Istria; il borgo ha circa 120 tra fanciulli e fanciulle obbligati a frequentarla.

Abbiamo invocato ripetutamente provvedimenti, sia col mezzo del consiglio scolastico locale, sia con ricorsi scritti e perfino mediante una deputazione; ma non abbiamo ottenuto nulla.

Sarebbe desiderabile che le autorità prendessero finalmente a cuore le condizioni scolastiche di Piemonte, provvedendo immediatamente al coprimento di questo posto di maestro.

Da DIGNANO.

Elargizioni alla Lega nazionale. Alcuni soci del Circolo mandolinistico festeggiando il capodanno raccolsero pro «Lega Nazionale» cor. 3, che rimisero al gruppo locale.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi due lavoranti spazzacamini. Indirizzo al Piccolo. 2502

Ricercasi vaccaro capace mungitura del latte e conoscenza di condurre bove attaccato al carro. Indirizzo Piccolo. 2383

Ricercasi garzone calzolaio, con paga. Corso 4. 20

Ricercasi garzone falegname. Via del Monte 8 2548

Ricercasi bambinaia di buona famiglia, possibilmente toscana, attestati indispensabili. Offerte «003» Piccolo. 2523

Ricercasi per l'estero institutrice per francese, tedesco e piano. Informazioni presso Giorgio Alvaniti, piazzetta Evangelica N. 1. 2526

Ricercansi giardiniere celibe, cuoca, cameriera con buoni attestati. Torrente 20 primo. 2532

Lavorante calzolaio da uomo si offre per un fiorino al paio. Indirizzo Piccolo. 2535

Famiglia senza bambini, ricerca ragazza sana per servizi di casa e cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2518

Signorina nobile famiglia italiana decaduta, offresi la mattina condurre passeggio signorine, bambini. Pretese modeste. Gentili offerte «Toscana» Piccolo. 2402

Ragazza offresi lavori domestici, alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 6210

Signorina tedesca cerca posto come bonne, aiuterebbe anche nei lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 2522

ISTRUZIONE

Maestra Jakseh avverte che domani lunedì, ore 8, incominceranno le lezioni di ballo, sala Torrente 16. 2545

5 f. 12 lezioni darebbe maestra tedesca, condurrebbe eventualmente a passeggio signorine, ragazzine. Offerte «Deutsch» Piccolo. 2520

Diplomata scuola di taglio viennese, piazza Nuova N. 2, III piano, per il perfezionamento nel disegno e taglio per biancheria e vestiti da donna o bambini. Questa scuola è da raccomandarsi quale prima e migliore di questa città. Con stima Anna Novak. 2525

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, vicinanze piazza Barriera o Legna, possibilmente primo piano, pel 15 corrente e 1. febbraio. Offerte al giornale sub «Fert». 2527

Due fanti regi cercano una grande stanza vuota nelle vicinanze del Ponterosso e piazza Grande, eventualmente camera e cucina. Offerte dirigere sub «1900» al Piccolo. 2111

Affittansi stanza ammobiliata, vuota, fior. otto, stanzetta 5, Via Nicolò 23, quarto piano. 2514

Affittansi due stanze, una ingresso libero, vuota, una ammobiliata. Piazza Borsa 8 scala seconda, porta 7. 2513

Affittasi stanza ammobiliata, disobbligata. Via Nuova N. 16, p. I. 2511

Affittansi due stanze ammobiliate. Piazza della Borsa N. 6, II. 6211

Affittansi stanze ammobiliate, vuote, e camerino, vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 2544

Affittasi bellissima stanza vuota, fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 2539

Affittasi stanza ammobiliata, disobbligata, a signore o signorina. Via Cordaiuoli 5, I. 2421

D'affittare prontamente 2, 3, 4 camere, cucina. Via Rossetti N. 683. 2484

D'affittare camere bene ammobiliate, con o senza costo. Via Chiozza 14, II, destra. Rivolgersi direttamente. 2452

Subaffittasi per il 24 febbraio bellissimo scrittoio con inpalcato per campioni, a cento metri dal palazzo delle Poste, con uso di gas, telefono ed uso corte. Indirizzo Piccolo. 2434

Centro tre stanze bene ammobiliate, adatte per medico, presso signora tedesca. Indirizzo al Piccolo. 5304

Acquedotto affittansi prontamente presso persona sola, due stanze ammobiliate per due persone, stufa, costo. Indirizzo Piccolo. 2517

Vasta camera ammobiliata, oppure altra più piccola, affittasi, via Giulia 4. 2515

Villino nuovo, splendida posizione, permuterebbesi con fondo per costruzione oppure casetta rendita. Offerte sub «A. D. 150» Caffè Chiozza. 2519

Quartiere due camere, camerino, cucina, pigione conveniente, casa signorile, vicinanze poste, affittasi prontamente o 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 2524

Prontamente affittasi stanza ammobiliata centro, ingresso libero, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2531

I desviati figli **Pietro, Mario** e **Carlo**, in unione agli altri parenti presenti e assenti, partecipano l'avvenuto decesso del loro amatissimo padre

LUIGI PELLARINI.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Cimitero

TRIESTE, 7 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Buonissima rendita, stabile da vendere, centro della città. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. Mediatori esclusi. 2413

Ricercasi serbatoio in ferro, usato, però in buono stato, capacità 20-30 ettolitri, possibilmente con coperchio. Offerte con esatta descrizione, prezzo ristretto, sub G. L. al Piccolo. 2549

Ricercasi atlante Kozenn, usato. Indirizzo Piccolo. 2512

Cerco elegante letto usato per bambino. Indirizzo al Piccolo. 2516

Mandolino napoletano nuovissimo, 27 stecche palissandro, lavorato madreperla, fiorini 7.50, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2228

Sposi! si rivolgano per mobili nella grandiosa esposizione, palazzo Diana, piazza San Giovanni, dove troveranno generi massici, a prezzi realmente bassi, con garanzia 5 anni. 2533

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Sabato fu dimenticata nella vettura N. 221, una scatola d'argento con iniziali E. C. L'onesto trovatore è pregato di consegnarla, verso generosa mancia, alla cassa della «Fenice Austriaca», via Nicolò N. 4. 2547

Generosa mancia a chi riporterà in via Commerciale 16, un pappagallo (parrucchetto) fuggito l'altro ieri. 2521

DIVERSI

Em. Martedì ore 9 riceverete mia. Um. 5294

Ghega B. Una qualunque risposta sarebbe per me balsamo. G. 6212

Magico filtro. Preleva lettera mozzodì sub noto tuo pseudonimo. 5306

Scuso il fallo che pur non lo conosco. 5303

Castagna via Chiozza. Cossa te vol de mi? Distintamente. 5302

Signorina P. è persuasa di mia inserzione? non si commuove a corrispondermi ove attendo ansiosamente di lei evasione? Emilio. 5301

Ocryzon. Con indicibile tormento mi domando sempre: perchè? Dimmelo e poi fa di me quello che vuoi. 2540

Matita. Sabato mi dicevi di non amarmi più; non lo posso credere. Non si dimentica un affetto così facilmente. Vedo però che la mia presenza, un dì desiderata, ora ti disturba. Ho bisogno del tuo amore sincero, costante. Arrivederci. 2541

Speditrice dodici cartoline «Jung Herrn» pregata farsi conoscere. G. W. 2536

Monitore dei prestiti esce dopo pranzo. Contiene liste complete Policlinica, Stato ungherese, Croce austriaca, Credit, Trieste, Milano, Venezia, Bevilacqua ecc. presso Alessandro Levi. 2538

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, Piazza Grande, cartoleria via Nuova, palazzo Salem. 2543

Scherzo per famiglie e società, bombe confetti, trovansi nella cartoleria Horber, via delle Torri. 2542

Ospitale. Dopopranzo chiedere lista completa Ospitale Policlinica, 4 soldi, soltanto presso Banca Bolaffio. 28176

Comodità per tutti. Lavatura, stiratura lucido. Acquedotto 21, corte, secondo. 5287

La Fortuna giornale per arricchirsi, con tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

La Fortuna N. 1, soldi 4. Credit, Croce Austriaca, Stato da fior. 2, Lubiana, Trieste, Calendario 1900, Venezia, Milano, Friziano, Istria, Parigi 1900 ecc. Presso Banca Bolaffio, Abbonamenti soldi 80.

Macelleria Domenico Gallo, sita in piazza Barbacan, trippe solo doppion soldi 36. Giornalmente fresche. 5299

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 5260

De Giovanni direttore della clinica medica di Padova, raccomanda la Tintura stomatica del farmacista Picooli di Lubiana. Commissioni verso rivalsa. 27975

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crème violette. Farmacia Rovis. 2376

Angina leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 2034

Geloni impedisce lo sviluppo e guarisce l'antigelonico. Farmacia Rovis. 918

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6189

Preservativi igienici francesi, dozzina f. 1, 2, 3. Spedizione segreta. — Drogheria Radio, Acquedotto, angolo Gelsi. 2537

Domandate i fiammiferi della LEGA NAZIONALE

SIGNORINA diplomata italiana conoscendo francese, disegno, ricamo, cerca posto istitutrice, dame compagnia. Ottime referenze. «B. 241 V.» Haasenstein & Vogler, Venezia.

Bitter Dreyfus

DISTILLERIA LUIGI PETEANI & C.

LASTRE DI VETRO

Via Stadion 2

Luigi Slataper junior - Telefono 920

Spedizioni in provincia, verso antecipazione e rivalsa. 6337

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li 9 Gennaio d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.

10 a. Chiarbola Sup. 512 - supp. e comm.
10 a. Corso 13 - suppellettili e stoffa.
10 a. via S. Nicolò 9 - 1 bicicletta.
10 a. Sorgente 7 - suppellettili.
10 a. Sanità 15 - vini ed arredi da negozio.
10 a. via Rossetti 2 e via Acquedotto 20 - arredi d'osteria e suppellettili.

„AL GIARDINETTO"

(ACQUEDOTTO)

Disponibile Sala da ballo, Salone con pianino e camera separati per divertimenti sociali a modicissimo prezzo. — Rinomati pranzi e cene per sposalizi, piccole società sino a 300 persone, a prezzi senza concorrenza

Ogni Domenica e festa CONCERTO MILITARE

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO

Stiratura a lucido — e — Lavatura Biancheria

— di —

Francesca ved. de Bernardi

Trieste, Via Ponterosso N. 3.

Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.

Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.

Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

PER LA **TOSSE**

PROVATE LE

PASTIGLIE PANERAJ

MATRIMONIO

Matrimoni ricchi e aristocratici. Dote da 10.000 fior. fino a milioni, si procurano con serietà e discrezione. Domande sub «N. P. O. 8900» dirigere a **Rudolf Mosse Vienna I.** Lettere anonime non si prendono in considerazione.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	3 %	con preavviso di	5 giorni
	3¹/₄ %	„	12 „
	3¹/₂ %	a quattro mesi fisso	
	3³/₄ %	„ otto „	
Per NAPOLEONI	2¹/₂ %	con preavviso di	20 giorni
	2³/₄ %	„	40 „
	3 %	„	3 mesi
	3¹/₄ %	„	6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¹/₂ % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4¹/₂ % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4¹/₂ % della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati